



## Libertà e regole: la responsabilità dei figli.

I fondatori di una nuova colonia, qualunque utopia di virtù umane e di felicità abbiano concretato, hanno sempre dovuto riconoscere tra le prime necessità pratiche quella di destinare una parte del terreno vergine a **cimitero**, ed un'altra alla costruzione di una **prigione**.

**N. Hawthorne** (1804-1864) - *La lettera scarlatta* (1850)

Una compagnia di porcospini, in una fredda giornata d'inverno, si strinsero vicini vicini, per proteggersi, col calore reciproco, dal rimanere assiderati. Ben presto, però, sentirono le spine l'uno dell'altro; il dolore li costrinse ad allontanarsi di nuovo l'uno dall'altro. Quando poi il bisogno di riscaldarsi li portò di nuovo a stare insieme, si ripeté quell'altro malanno; di modo che venivano sballottati avanti e indietro fra i due mali, finché non ebbero trovata una moderata distanza reciproca, che rappresentava per loro la migliore posizione.

**A. Schopenhauer** (1788 - 1860) - *Parerga e paralipomena* (1851)

### DÉCLARATION DES DROITS DE L'HOMME ET DU CITOYEN

Adoptée par l'Assemblée constituante du 20 au 26 août  
1789, acceptée par le roi le 5 octobre 1789

Les représentants du peuple français, constitués en *Assemblée nationale*, considérant que l'ignorance, l'oubli ou le mépris des droits de l'homme sont les seules causes des malheurs publics et de la corruption des gouvernements, ont résolu d'exposer, dans une Déclaration solennelle, les droits naturels, inaliénables et sacrés de l'homme, afin que cette Déclaration, constamment présente à tous les membres du corps social, leur rappelle sans cesse leurs droits et leurs devoirs; afin que les actes du pouvoir législatif, et ceux du pouvoir exécutif pouvant à chaque instant être comparés avec le but de toute institution politique, en soient plus respectés; afin que les réclamations des citoyens, fondées désormais sur des principes simples et incontestables, tournent toujours au maintien de la Constitution et au bonheur de tous.

En conséquence, l'*Assemblée nationale* reconnaît et déclare, en présence et sous les auspices de l'Être suprême, les droits suivants de l'homme et du citoyen:

**Article premier** - Les hommes naissent et demeurent libres et égaux en droits. Les distinctions sociales ne peuvent être fondées que sur l'utilité commune.

**Article II** - Le but de toute association politique est la conservation des droits naturels et imprescriptibles de l'homme. Ces droits sont la liberté, la propriété, la sûreté, et la résistance à l'oppression.

**Article III** - Le principe de toute souveraineté réside essentiellement dans la nation. Nul corps, nul individu ne peut exercer d'autorité qui n'en émane expressément.

**Article IV** - La liberté consiste à faire tout ce qui ne nuit pas à autrui: ainsi l'exercice des droits naturels de chaque homme n'a de bornes que celles que assurent aux autres membres de la société la jouissance de ces

mêmes droits. Ces bornes ne peuvent être déterminées que par la loi.

**Article V** - La loi n'a le droit de défendre que les actions nuisibles à la société. Tout ce qui n'est pas défendu par la loi ne peut être empêché, et nul ne peut être contraint à faire ce qu'elle n'ordonne pas.

**Article VI** - La loi est l'expression de la volonté générale. Tous les citoyens ont droit de concourir personnellement, ou par leurs représentants, à sa formation. Elle doit être la même pour tous, soit qu'elle protège, soit qu'elle punisse. Tous les citoyens, étant égaux à ses yeux, sont également admissibles à toutes dignités, places et emplois publics, selon leurs capacités et sans autre distinction que celle de leurs vertus et de leurs talents.

**Article VII** - Nul homme ne peut être accusé, arrêté ni détenu que dans les cas déterminés par la loi, et selon les formes qu'elle a prescrites. Ceux qui sollicitent, expédient, exécutent ou font exécuter des ordres arbitraires, doivent être punis; mais tout citoyen appelé ou saisi en vertu de la loi doit obéir à l'instant; il se rend coupable par la résistance.

**Article VIII** - La loi ne doit établir que des peines strictement et évidemment nécessaires, et nul ne peut être puni qu'en vertu d'une loi établie et promulguée antérieurement au délit et légalement appliquée.

[gli articoli sono 17]

### DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO DELLE NAZIONI UNITE [1948]

#### Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, i loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento ed il disprezzo dei diritti dell'uomo hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal biso-

gno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti dell'uomo siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un migliore tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di queste libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni;

#### **L'ASSEMBLEA GENERALE PROCLAMA:**

la presente Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale ed internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

#### **art. 1:**

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e

devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

#### **art. 2:**

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

#### **art. 3:**

Ogni individuo ha diritto alla vita, alle libertà ed alla sicurezza della propria persona.

#### **art. 4:**

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

#### **art. 5:**

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudele, inumani o degradanti.

#### **art. 6:**

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

#### **art. 7:**

Tutti sono uguali dinanzi alla legge, e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad un'eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad un'eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione, come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

Simon restò dov'era, piccola figura bruna nascosta dalle foglie. Anche se chiudeva gli occhi vedeva sempre, come un'immagine persistente, la testa della scrofa. Gli occhi socchiusi erano velati dall'infinito cinismo della vita degli adulti. Essi dicevano a Simon che tutto andava male. "Questo lo so." Simon si accorse d'aver parlato ad alta voce. Aprì subito gli occhi, ed ecco la testa che ghignava divertita nella luce strana, ignara delle mosche, delle budella ammucciate, ignara perfino dell'oltraggio di essere infilata su di un bastone.

(...) Alla fine Simon cedette e riaprì gli occhi: vide i denti bianchi, gli occhi velati, il sangue... e restò affascinato, riconoscendo qualcosa di antico, di inevitabile. Sulla tempia destra di Simone, una vena cominciò a pulsare, sul cervello.

**W. Golding** (Cornovaglia, 1911) - *Il Signore delle Mosche* (1954)

| <p style="text-align: center;"><b>I 10 Comandamenti<br/>in Esodo 20, 1-17</b></p>   | <p style="text-align: center;"><b>I 10 Comandamenti<br/>in Deuteronomio 5, 1-22</b></p>   |
|---|---|
| <p>Dio allora pronunciò tutte queste parole: “Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, da una casa di schiavitù.<br/>(1) Non avrai altri dei davanti a me.<br/>Non ti farai scultura né immagine di quello che è su in cielo, né di quello che è quaggiù sulla terra, né di quello che è nelle acque sotto terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai, perché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce la colpa dei padri sui figli, fino alla terza e quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che usa benevolenza fino a mille generazioni per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.</p> | <p>Mosè convocò tutto Israele e disse loro:<br/>Ascolta, Israele, le leggi e le norme che io oggi proclamo alle tue orecchie. Imparatele, custoditele e mettetele in pratica.<br/>Il Signore nostro Dio strinse con noi un’alleanza all’Oreb. Non con i nostri padri il Signore strinse quest’alleanza, ma con noi che oggi siamo qui tutti in vita. Il Signore parlò con voi sulla montagna in mezzo ai fuoco, a faccia a faccia; mentre io stavo tra il Signore e voi per riferirvi le parole del Signore, e perché voi avevate paura del fuoco e non eravate saliti sulla montagna. Egli disse:<br/>Io sono il Signore tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, dalla condizione di schiavitù<br/>(1) Non avrai altri dei all’infuori di me. Non ti farai alcuna figura scolpita di qualsiasi genere, né di ciò che è lassù nei cieli, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Innanzi a loro non ti devi prostrare né rendere culto. Perché io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce l’iniquità dei padri sui figli fino alla terza e quarta generazione per coloro che mi odiano, ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei precetti.</p> |
| <p>(2) Non pronuncerai inutilmente il nome del Signore, tuo Dio, perché egli non lascia impunito chi pronuncia il suo nome inutilmente.</p>   | <p>(2) Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio, poiché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.</p>  |
| <p>(3) Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro, ma il settimo giorno è sabato in onore del Signore, tuo Dio. Non farai alcun lavoro, tu, tuo figlio e tua figlia, il tuo servo e la tua serva, il tuo bestiame, il forestiero che dimora presso di te, perché in sei giorni il Signore fece il cielo, la terra, il mare e tutto quello che è in essi, ma <b>il settimo giorno si riposò</b>: perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e l’ha santificato.<br/><br/>(motivazione cosmica)</p>  | <p>(3) Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come ti ha ordinato il Signore tuo Dio. Per sei giorni lavorerai e farai tutte le tue opere, ma il settimo giorno è il sabato per il Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuna delle tue bestie, né il forestiero che si trova entro le tue porte, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. Ricorda che sei stato <b>schiavo</b> nella terra d’Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto <b>uscire di là</b> con mano e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ha ordinato di osservare il giorno di sabato.<br/><br/>(motivazione storica)</p>   |
| <p>(4) Onora tuo padre e tua madre, perché i tuoi giorni siano lunghi sulla terra che il Signore, tuo Dio, ti dà.</p>   | <p>(4) Onora tuo padre e tua madre, come ti ha ordinato il Signore tuo Dio, perché possa avere lunga vita e possa essere felice nella terra che il Signore tuo Dio ti dona.</p>   |
| <p>(5) Non uccidere.</p>  | <p>(5) Non uccidere.</p>  |
| <p>(6) Non commettere adulterio.</p>  | <p>(6) Non commettere adulterio.</p>  |
| <p>(7) Non rubare.</p>  | <p>(7) Non rubare.</p>  |
| <p>(8) Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.</p>  | <p>(8) Non rendere una testimonianza falsa contro il tuo prossimo.</p>  |
| <p>(9) Non desiderare la <b>casa</b> del tuo prossimo;</p>  | <p>(9) Non desiderare la <b>moglie</b> del tuo prossimo.</p>  |
| <p>(10) non desiderare la <b>moglie</b> del tuo prossimo, il suo servo, la sua serva, il suo bue, il suo asino, e tutto quello che appartiene al tuo prossimo.”</p>   | <p>(10) Nono desiderare la <b>casa</b> del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino e nulla di quanto appartiene al tuo prossimo.”</p>   |

## Il Testamento di Tito

Fabrizio De Andrè

*Non avrai altro Dio all'infuori di me*

Spesso mi ha fatto pensare  
Genti diverse venute dall'est  
Dicevan che in fondo era uguale  
Credevano ad un altro diverso da te  
E non mi hanno fatto del male  
Credevano ad un altro diverso da te  
E non mi hanno fatto del male

*Non nominare il nome di Dio*

Non nominarlo invano  
Con un coltello piantato nel fianco  
Gridai la mia pena e il suo nome  
Ma forse era stanco, forse troppo occupato  
E non ascoltò il mio dolore  
Ma forse era stanco, forse troppo lontano  
Davvero lo nominai invano

*Onora il padre, onora la madre*

E onora anche il loro bastone  
Bacia la mano che ruppe il tuo naso  
Perché le chiedevi un boccone  
Quando a mio padre si fermò il cuore  
Non ho provato dolore  
Quando a mio padre si fermò il cuore  
Non ho provato dolore

*Ricorda di santificare le feste*

Facile per noi ladroni  
Entrare nei templi che rigurgitan salmi  
Dei schiavi e dei loro padroni  
Senza finire legati agli altari  
Sgozzati come animali  
Senza finire legati agli altari  
Sgozzati come animali

*Il quinto dice non devi rubare*

E forse io l'ho rispettato  
Vuotando in silenzio le tasche già gonfie  
Di quelli che avevan rubato  
Ma io senza legge rubai in nome mio  
Quegli altri nel nome di Dio  
Ma io senza legge rubai in nome mio  
Quegli altri nel nome di Dio

*Non commettere atti che non siano puri*

Cioè non disperdere il seme  
Feconda una donna ogni volta che ami  
Così sarai uomo di fede  
Poi la voglia finisce e il figlio rimane  
Tanti ne uccide la fame  
Io forse ho confuso il piacere e l'amore  
Ma non ho causato dolore

*Il settimo dice non ammazzare*

Se del cielo vuoi essere degno  
Guardatela oggi questa legge di Dio  
Tre volte inchiodata nel legno  
Guardate le fine di quel nazareno  
È un ladro non muore di meno

Guardate le fine di quel nazareno

È un ladro non muore di meno

*Non dire falsa testimonianza*

E aiutali ad uccidere un uomo  
Lo sanno a memoria il diritto divino  
E scordano sempre il perdono  
Ho spergiurato su Dio e sul mio nome  
E no, non ne provo dolore  
Ho spergiurato su Dio e sul mio nome  
E no, non ne provo dolore

*Non desiderare la roba d'altri*

*Non desiderarne la sposa*

Ditelo a quelli, chiedetelo ai pochi  
Che hanno una donna e qualcosa  
Nei letti degli altri già caldi d'amore  
Non ho provato dolore  
L'invidia di ieri non è già finita:  
Oggi vi invidio la vita

Ma adesso che viene la sera

Ed il buio mi toglie il dolore dagli occhi  
E scivola il sole al di là delle dune  
A violentare altre notti  
Io, nel vedere quest'uomo che muore  
Madre, io provo dolore  
Nella pietà che non cede al rancore  
Madre, ho imparato l'amore

**Nota:** chi è Tito?

Partiti di là, essi giunsero in una terra deserta. Sentendo dire che non era molto sicura, Giuseppe e santa Maria pensarono di attraversare quella regione durante la notte. Ma, durante il cammino, ecco vedono sulla via due briganti che dormivano, e con essi una moltitudine di briganti, loro compagni, che erano ugualmente addormentati.

I due briganti in cui essi si erano imbattuti si chiamavano Tito e Dumaco. Ora Tito disse a Dumaco: "Ti prego di lasciar andare costoro liberamente e di fare in modo che i nostri compagni non li notino." E poiché Dumaco si opponeva, Tito gli disse ancora: "Accetta da me quaranta dracme, e prendi questo come pegno" e intanto gli porgeva la fascia da cui era cinto, perché l'altro non facesse obiezioni e stesse zitto.

Vedendo dunque la nostra Signora, santa Maria, che questo brigante aveva fatto loro un favore, gli disse: "Il Signore Iddio ti sosterrà con la sua destra e ti concederà la remissione dei peccati." Allora intervenne il Signore Gesù, dicendo a sua madre: "Fra trenta anni, madre mia, i Giudei mi crocifiggeranno a Gerusalemme, e questi due ladroni saranno sospesi con me in croce: Tito alla mia destra e Dumaco alla sinistra, e quel giorno Tito mi precederà in Paradiso" "Dio tenga lontano questo da te, figlio mio!" ella rispose.

dal *Vangelo dell'infanzia arabo-siriaco*, XXIII (metà del VI secolo d.C.)

## Appunti sparsi per parlare dei 10 comandamenti:

- dal *Catechismo della Chiesa Cattolica*:

2104 “Tutti gli uomini sono tenuti a cercare la verità, specialmente in ciò che riguarda Dio e la sua Chiesa, e, una volta conosciuta, ad abbracciarla e custodirla” [Conc. Ecum. Vat. II, *Dignitatis humanae*, 1]. E’ un dovere che deriva dalla “stessa natura” degli uomini [Vat. II, *id.*, 1]. Non si contrappone ad un “sincero rispetto” per le diverse religioni, le quali “non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini”, [Vat. II, *Nostra aetate*, 2] né all’esigenza della carità, che spinge i cristiani “a trattare con amore, prudenza e pazienza gli uomini che sono nell’errore o nell’ignoranza circa la fede” [Vat. II, *Dignitatis humanae*, 14].

- dall’Enciclica di Giovanni Paolo II *Veritatis Splendor* (1993):

il problema della Libertà



Parallelamente all’esaltazione della libertà, e paradossalmente in contrasto con essa, la cultura moderna mette radicalmente in questione questa medesima libertà. Un insieme di discipline, raggruppate sotto il nome di «**scienze umane**», hanno giustamente attirato l’attenzione sui condizionamenti di ordine psicologico e sociale, che pesano sull’esercizio della libertà umana. La conoscenza di tali condizionamenti e l’attenzione che viene loro prestata sono acquisizioni importanti, che hanno trovato applicazione in diversi ambiti dell’esistenza, come per esempio nella pedagogia o nell’amministrazione della giustizia. Ma alcuni, superando le conclusioni che si possono legittimamente trarre da queste osservazioni, sono arrivati al punto di **mettere in dubbio o di negare la realtà stessa della libertà umana**.

Si devono anche ricordare alcune interpretazioni abusive dell’indagine scientifica a livello antropologico. Traendo argomento dalla grande varietà dei costumi, delle abitudini e delle istituzioni presenti nell’umanità, si conclude, se non sempre con la negazione di valori umani universali, almeno con una **concezione relativistica della morale**.

L’“opzione fondamentale” Queste tendenze (quelle che tendono a distinguere in modo troppo netto opzione fondamentale e scelta particolare) sono dunque contrarie allo stesso insegnamento biblico che concepisce l’opzione fondamentale come una vera e propria scelta della libertà e collega profondamente tale scelta con gli atti particolari. Mediante la scelta fondamentale l’uomo è capace di orientare la sua vita e di tendere, con l’aiuto della grazia, verso il suo fine, seguendo l’appello divino. Ma questa capacità **si esercita di fatto nelle scelte particolari** di atti determinati, mediante i quali l’uomo si conforma deliberatamente alla volontà, alla sapienza e alla legge di Dio. Va pertanto affermato che la cosiddetta opzione fondamentale, nella misura in cui si differenzia da un’intenzione generica e quindi non ancora determinatasi in una forma impegnativa della libertà, si attua sempre mediante scelte consapevoli e libere. Proprio per questo, essa viene revocata quando l’uomo impegna la sua libertà in scelte consapevoli di senso contrario, relative a materia morale grave.

Amico mio! Quello che ti ho già detto tante volte te lo ripeto, anzi te lo grido: o questo, o quello, *aut-aut!* L’importanza dell’argomento giustifica l’uso delle parole. Vi sono circostanze in cui sarebbe ridicolo, quasi pazzesco voler porre un aut-aut; ma vi sono anche persone la cui anima è troppo dissoluta per cogliere il significato di questo dilemma...

**S. Kierkegaard** (1813 - 1855) - *Aut-Aut* (1843)

MEDROSO: (sergente dei Domenicani) Credete dunque che la mia anima sia una galera?

BOLDMIND: (generale inglese) Sì, e vorrei liberarla.

MEDROSO: Ma se in galera mi ci trovo bene?

BOLDMIND: In tal caso meritate di starci.

**Voltaire** (1694 1778) - *Dizionario filosofico* (dalla voce "Libertà di pensiero")